



# Wortprotokoll

der 32. Sitzung vom 8. Jänner 1955

# Resoconto integrale

della seduta n. 32 dell'8 gennaio 1955

II. Legislatur  
II legislatura  
1952 - 1956



CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO  
LANDTAG BOZEN

II Legislatura  
II Legislaturperiode

SEDUTA XXXII SITZUNG

8 - 1 - 1955

Presidente - Präsident: BERTORELLE  
Vice Presidente - Vize-Präsident: MAGNAGO

## ORDINE DEL GIORNO

- 1) Ratifica della delibera n. 1006 d. d. 2/9/1954 della Giunta Provinciale: Ricorso Benno Steiner — autorizzazione a stare in giudizio;
- 2) Ratifica della delibera n. 1004 d. d. 16/12/1954 della Giunta Provinciale: Istituto Agrario di Teodone — scioglimento del Consorzio;
- 3) Ratifica della delibera n. 1527 d. d. 9/12/1954 della Giunta Provinciale: Storno fondi dal fondo di riserva;
- 4) Voto del Consiglio Provinciale per la realizzazione dell'autostrada attraverso il Passo del Rombo;
- 5) Interrogazioni e interpellanze.

## TAGESORDNUNG

- 1) Genehmigung des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 1006 vom 2.9.1954: Rekurs Benno Steiner — Ermächtigung zur Prozeßführung;
- 2) Genehmigung des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 1004 vom 16.12.1954: Landwirtschaftliche Lehranstalt Dietenheim — Auflösung des Konsortiums;
- 3) Genehmigung des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 1527: Stornierung aus dem Reservefonds (9.12.54);
- 4) Votum des Landtages für die Verwirklichung des Straßenbaues über das Timmelsjoch;
- 5) Anfragen und Interpellationen.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE: Dr. A. Bertorelle.  
VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

STÖTTER (Segretario), (S. V. P.): Lettura del processo verbale — appello. — Verlesung des Protokolls — Namensaufruf.

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale?

AMONN (S. V. P.): Im Protokoll scheint auf, daß ich einige Erklärungen zum Beschluß des Landesausschusses bezüglich der Auflösung des Konsortiums für die Schule Dietenheim verlangt habe. Im Protokoll scheint weiterhin auf, daß Assessor Brugger die Erklärung nachher abgegeben hat. Ich möchte nur richtigstellen, daß Assessor Brugger wohl einige Erklärungen abgegeben hat, aber nicht voll und ganz auf meine Einwände eingehen konnte, mit der Begründung, daß die Bilanz nicht zur Verfügung gestellt werden kann. Dies zur Richtigstellung des Protokolls.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Prego la traduzione.

MAGNAGO (S. V. P.): Amonn ha detto che nel processo verbale è scritto che egli, in occasione

della trattazione della ratifica della delibera concernente il Consorzio di Teodone, avrebbe chiesto alcune spiegazioni e questo corrisponde; poi il processo verbale dice che queste spiegazioni sono state date dall'Assessore all'Agricoltura e questo corrisponde solo in parte, perchè parte delle spiegazioni le ha avute e parte non le ha avute, mentre il verbale dice che le ha avute.

PRESIDENTE: Altre osservazioni sul verbale? Il verbale si ritiene approvato.

Stamane ci sono i funerali della sorella del Presidente della Giunta Regionale, avv. Odorizzi. Il Consiglio Provinciale ha voluto partecipare, ma data la sua riunione non è possibile, ed allora ho interpretato il pensiero dei consiglieri nell'invviare un telegramma al Presidente Odorizzi, nel quale esprimo a nome del Consiglio Provinciale la partecipazione commossa dei consiglieri al suo grave dolore.

Primo punto all'ordine del giorno: « Ratifica della delibera n. 1006 d. d. 2/9/1954 della Giunta Provinciale: Ricorso Benno Steiner — autorizzazione a stare in giudizio;

Il regolamento prescrive all'art. 32. « Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Il Consiglio può tuttavia deliberare per alzata di mano di adunarsi in seduta riservata su richiesta scritta e motivata di almeno tre consiglieri.

*Quando si trattino questioni riguardanti singole persone il Consiglio si riunisce in seduta riservata».*

Personalmente credo che non ci sia interpretazione da fare su questo punto; sono due commi diversi dell'art. 32 e qualunque sia il pensiero personale dei consiglieri il regolamento ci obbliga a fare seduta segreta, senza possibilità di evasione; questa è una norma tassativa.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Domando la parola su questo preciso argomento della seduta segreta. Dirò subito che evidentemente se il Consesso vuole stabilire che questo argomento venga trattato in seduta segreta lo può fare a maggioranza, che è oltremodo qualificata, ed evidentemente si fa la seduta segreta. Personalmente dirò che sono sempre stato contrario alle sedute segrete, anche a quelle che riflettono gli aumenti degli assegni e degli emolumenti ai consiglieri, perchè secondo me un Consesso democratico deve avere sempre il coraggio civile di affrontare qualsiasi argomento alla luce del sole, perchè anche se votiamo un aumento degli assegni consiliari vuol dire che noi in coscienza riteniamo che questo aumento sia meritato e sia il compenso onesto, giusto e legittimo alle nostre fatiche. Quindi il pubblico e la stampa non può che prendere atto della nostra laboriosità e deve condividere questo pensiero. Quindi sono contrario per principio a questo argomento.

FORER (S. V. P.): Per richiamo al regolamento!

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Ma prof. Forer, non sto parlando sull'argomento, esprimo un giudizio sulle sedute segrete, sarò più breve possibile e non ho intenzione di fare una seduta fiume. Questo argomento secondo me è una questione amministrativa che inficia tutta la amministrazione provinciale, non si fa una questione strettamente personale, non va all'onore o alla reputazione della persona singola per cui penso che sia sbagliata la interpretazione del regolamento in questo senso, ed anche facendo seguito alla richiesta specifica ed ormai pubblica della stampa di seduta pubblica, chiedo che sia trattata in seduta pubblica. Questo solo volevo dire, ed ho finito.

PRESIDENTE: Altri che chiedono la parola?

AMONN (S. V. P.): E' strano che dopo 13 ore di discussione sul regolamento si discuta ancora sull'articolo che è stato proprio approvato giorni fa.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Si discuterà ancora!

AMONN (S. V. P.): L'articolo 32 parla chiaramente in proposito e siccome all'ordine del giorno c'è una questione personale deve essere per regolamento trattata in seduta segreta. Se poi si estende la discussione su criteri generali dell'Amministrazione allora il Consiglio può essere d'accordo che la seduta sia pubblica. Dunque, noi abbiamo approvato il regolamento e dobbiamo essere i primi a rispettarlo. Quindi non occorre alcuna proposta perchè la Presidenza in base al regolamento deve decidere di fare seduta segreta.

NARDIN (P. C. I.): Vede, dott. Magnago, lei che è un cultore di queste questioni...

MAGNAGO (Vice Presidente, S. V. P.): Più di lei, no!

NARDIN (P. C. I.): Di questo regolamento non sono cultore e mi picco di non esserlo. Mi pare che il precedente insegni qualche cosa. Più di una volta noi abbiamo preso in esame delle deliberazioni della Giunta Provinciale che per necessità portavano a trattare di persone. Quando la Giunta Provinciale, ad es., sta in giudizio contro la Ditta Mondelli, si dice: la Ditta; però si entra nel merito dell'attività di persone della ditta Mondelli, che hanno il nome di Mondelli, e quindi si possono esprimere degli apprezzamenti su queste persone o questa Ditta, che naturalmente si possono portare dal punto di vista di vertenza amministrativa. Questa nostra delibera di Benno Steiner, Assessore Panizza, che cos'è? E' una vertenza amministrativa! Ed allora qui ci sono due questioni: la questione portata da Molignoni e quella portata da Amonn; cioè la questione di persona, ma soprattutto amministrativa. Allora come si fa a dire: facciamola per una parte segreta e per una parte aperta?

AMONN (S. V. P.): Perchè no?

NARDIN (P. C. I.): Dal momento che la questione, pur riguardando la persona, è essenzialmente una questione amministrativa, direi di trattarla in seduta pubblica, tanto più che mi pare l'interessato, in una lettera scritta alla stampa...

AMONN (S. V. P.): Quella non c'entra!

NARDIN (P. C. I.): ... diceva che dal punto di vista personale non fa difficoltà perchè la seduta sia pubblica e che i giudizi in questo Consiglio siano chiaramente espressi; a lui non importa molto. Quindi insisto su questo fatto, cioè che si tratti

esclusivamente di una vertenza amministrativa, che questa volta è riferita ad un ex-dipendente dell'amministrazione provinciale, altre volte invece queste vertenze amministrative riguardavano ditte o altre persone e sono state sempre trattate pubblicamente in questo Consiglio; quindi per me il caso è uguale. Non vedo perchè da una parte si deve interpretare questo disposto del regolamento e dall'altra no. Piuttosto comprenderei, per quanto non condivido, il fatto che se si tratta d'una questione di determinato consigliere si faccia la seduta riservata, fin qui posso comprendere, per quanto non condivida, ma queste cose le tratterei in seduta riservata. Precedentemente quando è stato discusso il bilancio del 1954 è stato fatto non solo il nome, ma si è entrati nel merito di alcune situazioni personali, caso dott. Rosati, è un esempio che mi viene alle mani, eppure abbiamo fatto una seduta non riservata e abbiamo discusso abbastanza a lungo al riguardo senza tante reticenze. Porto sempre il caso di quelle delibere della Giunta per rimanere in causa contro questo o contro quello, ma si tratta sempre anche di questioni personali, che si sono discusse in seduta pubblica giudicandole questioni essenzialmente amministrative. La delibera per la autorizzazione a rimanere in causa contro Benno Steiner è una questione amministrativa, per cui in questo senso credo che si deve interpretare il regolamento, perchè altrimenti in questo Consiglio non si può mai nominare una persona, perchè altrimenti si dice che quando si fa il nome di una persona il regolamento non lo consente. Siamo attenti ad interpretare il regolamento e non di applicare la lettera e la parola del regolamento solo quando conviene. Credo che la Presidenza anche nel caso di Benno Steiner dovrebbe uniformarsi un po' a quello che è la pratica fin qui attuata.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? Il cons. Amonn.

AMONN (S. V. P.): Sarò breve perchè non credo che dobbiamo adesso discutere su questo. Devo mettere in chiaro che qui si tratta di un processo che la Giunta chiede che venga autorizzato e il processo sarà pubblico. Perciò tutti quelli che avranno piacere di sentire qualche cosa oltre a quello che sanno già, possono recarsi al processo, il quale, come dico, sarà pubblico. Ma non credo che noi dobbiamo interpretare il regolamento in modo diverso di quello già fatto.

PRESIDENTE: Certo che la questione ha un lato di carattere amministrativo,

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Chiedo la parola.

PRESIDENTE: Possono parlare due pro e due contro, in base al regolamento.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Cons. Forer, anche Amonn hanno parlato due volte!

FORER (S. V. P.): Ma posso parlare anch'io!

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Secondo me questa è una questione amministrativa e non personale, ma non sarei intervenuto a sottolineare questo mio concetto perchè non c'era bisogno, se Amonn non mi avesse dato lo spunto per intervenire. Lui dice: ci sarà un processo e questo sarà pubblico. Il processo pubblico mi dice espressamente che la questione è di carattere amministrativo, come dico io e non è che il Tribunale si chiude in camera solo per questioni morali, quando cioè il processo stesso avrà spunti ed argomenti che possano andare a ledere il concetto della moralità pubblica o privata e costituire quello che si dice comunemente uno scandalo pubblico, non per i minori, ma anche per i maggiori dei 18 anni, ed allora qui dico: di scandalo non c'è niente, ci sono dei torti e ragioni, il torto o è della Giunta o dello Steiner, o in parte dell'uno e in parte dell'altro. Quindi esaminiamo serenamente e pubblicamente dove stanno i torti e dove le ragioni, e diciamo quello che abbiamo da dire. Chiederci in seduta riservata è per la pubblica opinione, al di fuori di qua, per la stampa e per tutti un'ammissione implicita di torto da parte della Giunta. Non voglio che la Giunta scenda ad un autolesionismo, e dica: ho torto, mi chiudo in camera e faccio quello che voglio. Desidererei che la Giunta ed il Consiglio desse una dimostrazione pubblica delle sue ragioni.

FORER (S. V. P.): Ich bitte den Herr Präsidenten, die interne Geschäftsordnung genauestens einzuhalten. Nachdem es sich beim ersten Punkt der Tagesordnung ganz offensichtlich um eine Personenfrage handelt, glaube ich, müßte der Präsident, bevor er irgend jemanden das Wort erteilt, von vorneherein die Sitzung als geheim erklären. Deswegen möchte ich ihn ersuchen, daß er sofort, ohne noch jemanden das Wort zu erteilen, dies veranlaßt.

MAGNAGO (Vice Presidente, S. V. P.): Il cons. Forer dice che trattandosi di una questione personale, il Presidente non dovrebbe permettere una discussione, ma dovrebbe dichiarare subito che in base al regolamento la discussione è segreta.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Non mettiamo in croce il Presidente se ci dà la parola!

NARDIN (P. C. I.): C'è stata recentemente quella delibera Mondelli che porta in causa un sacco di persone. Se fossimo entrati in merito quel giorno e noi avremmo tirato fuori una storia di più, ad un bel momento interrompevate e dicevate: si fa seduta segreta. Ma prima avete scritto nella delibera i nomi di queste persone e non avete chiesto la seduta riservata. Lo stesso vale per altre cause. Il Presidente della Giunta con molta cortesia mi ha fornito l'elenco delle cause promosse dalla Giunta Provinciale nel corso di queste due Legislature, e trovo un altro fatto recente qui — non ero presente quando è stata discussa la questione di Bruno Guerra — ma è stata trattata in seduta pubblica.

PANIZZA (Assessore alle Attività Sociali, D. C.): Non c'era il regolamento!

NARDIN (P. C. I.): Il regolamento era in funzione, è sempre stato funzionante il regolamento. Tanto per citare un esempio, la causa contro il dottor Bruno Guerra è stata discussa in seduta pubblica recentemente. Era Presidente il dottor Magnago, ed ora mi consta che dietro a questa delibera vi fossero parecchi retroscena, almeno stando alle diverse affermazioni private di alcuni signori del Consiglio. Non sono mai entrato in merito alla questione, ma tanto per dire: perchè si è pensato di discutere pubblicamente la delibera relativa al dott. Bruno Guerra e quella di Benno Steiner perchè no? Allora se nella seduta precedente nessuno non ha sentito il dovere di chiedere una speciale interpretazione del regolamento relativamente al caso del dottor Bruno Guerra ed il Presidente non ha ritenuto necessario interpretare in quel senso il regolamento, credo che altrettanto si debba fare oggi, cioè la delibera riguardante il dottor Bruno Guerra è stata portata in discussione qui e altrettanto credo che si possa fare per il signor Benno Steiner. Si tratta di un provvedimento amministrativo in ambedue i casi. Il motivo sarà stato diverso, ma era sempre riferito ad una persona. Ora perchè due pesi e due misure diverse? E sotto questo aspetto credo che l'interpretazione del regolamento deve essere diversa, altrimenti è giusto ed anche giustificato sostenere che la Giunta ha interesse che la cosa avvenga in seduta riservata ed allora, scusate, se poi vi saranno coloro che criticano, questo senso di colpa sarà vostro. Siamo stati eletti non perchè ci troviamo in seduta riservata, ma perchè quello che diciamo e facciamo

venga conosciuto da tutti. Questa non è un'aula di Tribunale, l'aula del Tribunale è una cosa che non ci riguarda.

AMONN (S. V. P.): Ma riguarda l'interessato!

NARDIN (P. C. I.): Noi siamo stati eletti perchè le nostre azioni qui siano chiare alla chiara luce del sole e che tutti sappiano, la stampa ed il pubblico, quello che diciamo e che discutiamo. Quello che fanno i Tribunali è un'altra cosa. Per cui, essendo stata discussa recentemente un'analogia delibera in seduta pubblica, insisto perchè il Consiglio Provinciale faccia altrettanto nel caso di Benno Steiner.

AMONN (S. V. P.): Non può insistere contro il regolamento!

NARDIN (P. C. I.): Perchè non ha parlato quando si trattava di Bruno Guerra?

PRESIDENTE: Noi abbiamo un regolamento che ci siamo dati e a questo dobbiamo tener fede. Non dobbiamo preoccuparci di quello che è la pubblica opinione in situazioni quali noi stessi ci siamo dati attraverso il nostro regolamento, e la pubblica opinione capirà benissimo la situazione. Nel caso particolare c'è senza dubbio un aspetto amministrativo, ed è quello che concerne la ratifica della delibera della Giunta Provinciale che intende resistere ad un'azione amministrativa e giudiziaria svolta dal Benno Steiner. Ma è inutile farci ed è inutile raccontarci bugie fra di noi, sappiamo benissimo che ci sono altre considerazioni e che questo caso darà luogo senz'altro ad apprezzamenti sulla persona del signor Benno Steiner. Ora mi domando in quali condizioni può agire la Giunta Provinciale ed i consiglieri i quali devono esprimere apprezzamenti perchè tirati per i capelli sulla persona, apprezzamenti che potranno essere lusinghieri o poco lusinghieri. E' evidente che di fronte al pubblico, la Giunta non può sentirsi libera di esprimere il suo parere al riguardo, perchè se lo esprimesse in presenza del pubblico potrebbe essere oggetto di critica della sua azione. Quindi attraverso il regolamento si è provveduto per questi particolari casi. Che poi l'interessato abbia espresso attraverso la stampa il suo consenso che la discussione avvenga a porte aperte questo è una cosa che non ci riguarda direttamente; anzitutto non ci risulta alcuna richiesta ufficiale, ma anche se fosse avvenuta, non dovrebbe essere presa in considerazione perchè il regolamento è tassativo ed all'art. 32 dice chiaramente che quando si trat-

ta di questioni personali, queste si discutono a porte chiuse, anche per questioni morali. Pensatè un po' quale sarebbe la posizione di imbarazzo nella quale si troverebbero altre persone di fronte alla pubblica opinione, se la Giunta ed il Consiglio dovesse decidere a porte chiuse! Si può fare un parallelo con il Codice di procedura penale: quando c'è una querela per ingiurie con facoltà e possibilità della prova, tale facoltà può essere concessa, ma lo dice esplicitamente il codice in questo caso, mentre prima non era così, non c'era alcuna possibilità di derogare da questa norma. Quando si parla di Mondelli e Guerra, le cose sono diverse; nel caso Guerra ammetto che si trattava di una questione personale, e devo chiedere scusa al Consiglio perchè nella mia inesperienza quale Presidente non mi è venuto in mente che si trattava di persone, e che si doveva discutere a porte chiuse,

ma un errore personale di chi ha assunto da ore la Presidenza non può essere portato a giustificare un errore successivo ed in questo caso saremmo complici. Nel caso di Mondelli si trattava di una vertenza di carattere puramente amministrativo che verte esclusivamente su quella che può essere l'applicazione di un determinato regolamento dell'edilizia ed altro. Qui viceversa andiamo a toccare fatti e situazioni di carattere personale ed in questa situazione mi sento tranquillissimo nel giudicare la questione che ha dato luogo alla discussione e nel dichiarare che applicando l'art. 32 del regolamento dobbiamo tenere seduta a porte chiuse. Prego le persone estranee al Consesso di abbandonare l'aula e le tribune.

Ore 10.30 Uhr.